



L'ALTRA SOCIETÀ

FERRARI

«Pochi hanno risposto al questionario credendo che il fenomeno non conti»



IL NUMERO

Sarebbero circa 94 in provincia le persone in tale condizione

Frances Pavan

NOSTRO SERVIZIO

Transessualità praticamente off limits in Polesine. La prima vera ricerca condotta su basi scientifiche in provincia di Rovigo ha rivelato che accanto di preoccupante disinteresse generalizzato dove ignoranza, diffidenza, pregiudizio e preclusione si stratificano acriticamente in un profilo di quasi totale indifferenza.

Il solo significato del termine è contestato in modo perentorio approssimativo da appena sei polegnesi su dieci (62,9 per cento), ma solo una netta minoranza (20 per cento) ha manifestato interesse sull'argomento.

E' questo emerso ieri dai dati presentati in Accademia dei Concoristi dal Centro fratescano di psicopatologia che dando seguito alle richieste ricche e siffonda emozionale di un tragico suicidio giovanile, ha organizzato prima un seminario per riuscire il ghiaccio sul fenomeno e ha poi aperto un gusto di formazione al Mir di Bologna. E' nata poi l'esigenza di indagare sulla transessualità locale analizzando il livello di conoscenza e di pregiudizio sul territorio.

Il questionario con sei domande è stato sottoposto a tutti i Comuni-polegnesi chiedendo il coinvolgimento degli assistenti sociali, ai 281 medici di base destinati spesso dalle richieste di informazioni su interventi chirurgici per il cambiamento di sesso e per le cure ormonali, agli insegnanti delle scuole superiori che sono in contatto con soggetti in età adolescenziale che iniziano a essere i suoi colori" organizzati dal Centro fratescano di ascolto, tenutosi ieri alla Sala Oliva dell'Accademia dei Concoristi. Annamaria Visentini, laureata in psicologia ed esperta di educazione sessuale, ha spiegato come «spesso i media contribuiscono a dare una informazione distorta di quella che è



CONVEGNO

LINO Ferrari al tavolo con le esperte e l'ospite per spiegare i risultati dell'indagine sul fenomeno della transessualità in Polesine e di come sia poco compreso nonché condito di pregiudizi

collaborato. Solo il 62,92 per cento degli intervistati ha compilato il questionario, ma la percentuale comprende anche risposte parzialmente corrette. Se ne ricava che il termine transessuale è noto a più, ma in modo molto superficiale. Si fa riferimento solo al cambiamento di sesso, cioè l'aspetto che ha maggiore visibilità. La complessità della condizione, il percorso di cambiamento e soprattutto le difficoltà di ordine psicologico, biologico e sociale che incontra l'oggetto sono pressoché sconosciuti. Quanti sono i transessuali in Polesine? «Dedurrebbero essere 94, ma potrebbe essere sovrapposizioni di identità. A volte le risposte sono confuse hanno confuso transessuale con omosessuale e bisessuale. Valevano anche capire chi, a parere degli intervistati, sarebbe più o meno tollerato in occasione dei bagni del transessuale. La figura professionale più indicata sembra essere il psicologo per il 57 per cento degli intervistati. Evidentemente la problematica della condizione transessuale non è percepita come disagio di tipo relazionale e sociale. Per l'opinione comune, poi, il trans è un soggetto con difficoltà di inserimento sociale e lavorativo dovuto ai pregiudizi

Trans, impera il pregiudizio

LO STUDIO

Sessuologa e psicologa del lavoro all'opera

(f.a.) La ricerca presentata in Accademia "L'essenziale è i suoi colori" è stata elaborata da Annamaria Galotti, psicologa del lavoro, e Annamaria Visentini, sessuologa. Alla realizzazione hanno contribuito il Centro servizio provinciale per il volontariato, l'Assessorato

alle Pari opportunità di palazzo Crillo e la consorzio di porta della Provincia. Ha dato il proprio patrocinio anche l'ordine dei medici provinciali. Alla presentazione ha partecipato la presidente del Movimento italiano transessuale di Bologna Porpora Marzacciana.



torale a rivolgersi a loro nel segreto del confidenziale. «Lo scopo era di monitorare il fenomeno sia in termini numerici che di problematiche», ha spiegato Lino Ferrari, presidente del Centro fratescano di ascolto - «sapevamo che la tematica è conflittuale di tabù, ma vorremmo individuare di trovare con tutti ostacoli. E' emersa una reticenza e un atteggiamento

culturale molto negativo anche nelle categorie coinvolte. Ferrari precisa che la percentuale di restituzione dei questionari è stata estremamente bassa, tanto da pregiudicare l'attendibilità statistica del campione. «Dal lato qualitativo, tuttavia, il risultato è molto indicativo, in quanto è stata evidenziata la totale mancanza di interesse sul tema che scaturiscono dallo

studio della molti transessuali. Come va lo spogli? «Gli intervistati pensano che in Polesine la condizione non sia presente e che parlarla alla luce sia sconvolgente. Il rifiuto sembra dettato dalla paura di conseguenze negative a livello sociale come certi comportamenti pregiudiziali. Inoltre la risposta sono state coperti il 20,48 per cento, a fronte del 79,52 che non ha

negativi del contesto nel quale vivono. In conclusione? «Crediamo sia indispensabile continuare l'attività della "Sportello a colori" per dare informazione e supporto non solo ai transessuali, ma anche alle famiglie e a chi sta loro vicino. Ma è ancora da informazione e sensibilizzazione nelle scuole superiori».

L'ESPERTA

Alice Spanton

NOSTRO SERVIZIO

«Una realtà spesso distorta»

Informazione e apparizioni televisive falsano l'immagine di questo mondo

Informazioni corrette per comprendere il fenomeno della transessualità. E' l'obiettivo del convegno "L'essenziale è i suoi colori" organizzato dal Centro fratescano di ascolto, tenutosi ieri alla Sala Oliva dell'Accademia dei Concoristi. Annamaria Visentini, laureata in psicologia ed esperta di educazione sessuale, ha spiegato come «spesso i media contribuiscono a dare una informazione distorta di quella che è

la realtà delle persone transessuali associando questa denominazione, nell'ambito della cronaca nera, alla prostituzione e alla droga. Alcuni personaggi tv transessuali, invece, con i loro comportamenti danno un'immagine appariscente, chissà cosa e vicende della persona che ha concluso o sta per concludere un iter facendo credere che tutto vada bene, cosa che spesso invece non corrisponde alla

realtà». Annamaria Galotti, laureata in psicologia sociale del lavoro, ha illustrato i dati rilevati dalla ricerca analizzando soprattutto il dato riferito al 20 per cento delle persone che hanno risposto al questionario, «una percentuale molto bassa, indicativa dell'approccio culturale al fenomeno. Una conoscenza scarsa o superficiale non aiuta a capire così il transessualità. E obiettivo del convegno è dello "Sportello a colori" offrire maggiori informazioni possibili sull'argomento».

AS2 srl - AGENZIA DI AGGIORNAMENTO E AMMINISTRAZIONE AGGIORNAMENTI
 Via S. Maria, 10 - 30139 Padova (PD) - Tel. 049.834111
 Fax 049.834112
 Email: aggiornamenti@as2.it
 www.as2.it

Il Procedo di aggiornamento prevede:

1. Oggetto dell'incarico: riferimento del servizio a partire dalla presente pubblicazione e pubblicazione delle relazioni e notizie della attività, ogni richiesta, segnalazione, richiesta e ogni altro documento di natura amministrativa per i Comuni di Padova e di AS2 srl.
2. Data di pubblicazione: entro novembre 2010.
3. Durata: 12 mesi.
4. Importo di aggiudicazione: € 200.000,00 (duecento mila euro).
5. Data di inizio lavori: 15/11/2010.
6. Data di pubblicazione: 15/11/2010, ore 16:00.
7. Modalità di aggiudicazione: a mezzo asta pubblica.
8. Data di inizio lavori: 15/11/2010, ore 16:00.
9. Data di pubblicazione: 15/11/2010, ore 16:00.
10. Data di inizio lavori: 15/11/2010, ore 16:00.

Il Responsabile dell'aggiornamento è:
 Ing. Giovanni Corbelli